

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

In Padova C. 5, arretrato 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABONAMENTI: Anno Sem. Trim.
Padova a domicilio 16.— 8.50 4.50
Per il Regno 20.— 11.— 6.—

Padova, Giovedì 15 Febbraio 1877
Amministrazione e Direzione in Via Zattere N. 1231 e 1231 B.

INSERZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea
In terza » » 40 »
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

AVVISO

L'Amministrazione prega gli Associati a cui è scaduto l'abbonamento a voler spedire l'importo relativo mediante vaglia postale, onde evitare l'interruzione nella spedizione del giornale.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

12 febbraio.

A parlar di cose serie gli è da meritarsi gli epiteti meno gentili in questa baracoda di gente la quale da otto giorni in qua non fa che divertirsi e ridere.

Anche i vecchi, anche i malaticci, anche i gravi uomini di questa o quella classe della popolazione, e i militari, e i preti, e i frolli giovinetti della società cattolica, tutti come sospinti da una forza irresistibile non ponno a meno di lasciare in un canto e i loro fastidi, e il serume, e la gravità e gli scrupoli per adorare e riverire la gioconda deità patronessa benigna di questi giorni.

Al popolino bisognoso il quale negli anni passati, pur di bere un vinello migliore e mangiarsi la panna doveva alla pietà del monte usurario immolare l'anello matrimoniale e la gabbanella del nonno — asciugando una lagrima ribelle alla volontà — quest'anno monna fortuna volle intervenire pietosa consolatrice; e rimestando nella girevale urna dei lotto fe' estrarre alcuni numeri che pel popolo sono l'incubo delle notti e del di.

Trecento cinquanta mila lire divise in una infinità di ambetti e ternetti dispensarono al popolo nei sestieri della città quei piaceri pei quali altrevolte sacrificossi anche il pane e la polenta del dimani.

La generalità così del divertimento non poté patire eccezioni.

Appendice

N. 8

EVA

Romanzo di GIUSEPPE MÉRÉ

Tradotto dal francese da M. A.

— Mio caro camerata, voi siete un di quei tali, che non indovinan niente. Il tempo urge e conviene parlare per sommi capi. Fra un istante forse avrò bisogno del vostro braccio e del vostro coraggio.

— Questo lo comprendo, sir Eduardo, e contate su me.

— Oh! non è per me il pericolo; non minaccia se non l'indiano nostro anfitrione.

Gabriello armò la carabina e le pistole e si rassicurò sugli arcioni.

— Mio caro camerata, proseguì Klebbs misteriosamente, da più di tre mesi Mounoussamy giuoca una partita a scacchi con Goulab e Mirpour, e deve oggi ricevere lo scacco matto.

Le pedine da ambe le parti sono tutte abilmente disposte ed io giudico la loro partita.

— Vogliono forse assassinare il marito di Eva?

I giorni che susseguirono alla mia corrispondenza del nove furono contrassegnati da un tale movimento di gente, da un'allegria così schietta e palese, da feste così piacenti che bisogna ricorrere con la memoria ai carnevali del 67 e 68 per poter fare un degno confronto.

Con un di più però, e molto singolare anzi straordinarissimo: mai in quest'anno e l'altro come in questi giorni, in cui le case lontane e vicine sono per molte ore quasi abbandonate, s'ebbe meno a deplorare dei furti o tentativi di furto.

I signori ladri pur essi non resistettero alle attrattive dei divertimenti, e seguirono l'onesto esempio dei galantuomini.

La festa che ho già accennato, quella del Sabba delle Streghe, con musica tolta dal *Mefistofele* di Boito — nell'idea dei direttori del nostro carnevale dovea riuscire di grande e nuovo effetto.

Infatti gli elementi per la riuscita non mancavano. La piazza, il palco elevato, il campanile vicino, la sonorità, il popolo paziente erano tutte cose fatte apposta perchè il Sabba risultasse il migliore e più fantastico e meraviglioso spettacolo, non di questo carnevale, ma di tutti i carnevali immaginabili.

Ma ci volevano alcune condizioni o cognizioni speciali negl'incaricati alla esecuzione.

Immaginarsi che di pianta, sconoscendo tutte le più volgari nozioni degli effetti ottici, si spensero i lumi dove aveano da svolgersi i canti e le ridda, lasciando illuminatissimi gli spettatori circondanti.

Secondo: non si calcolò la forza di proiezione del fuoco elettrico dal campanile, ne si incrociò la luce che inondava la piattaforma con un altro fascio luminoso, il quale partisse da un fuoco elettrico fermo sulla torretta dell'orologio.

Terzo: l'accensione dei bengali fu lasciata all'arbitrio di alcuni brilli facchini ai quali non pareva vero di mescolare fuor di tempo luce e bestemmie.

— Che! tutt'altro. Sono troppo religiosi e troppo codardi per versare del sangue, siccome fanno gli Europei, che poi finiscono sotto gli artigli dei procuratori del re. Essi hanno destinato Mounoussamy alle tigri e nè corti d'assise, nè patiboli fanno paura alle tigri.

— E i venti Peoni gli sono guardia del corpo? E noi due?

— Noi... noi faremo ciò che potremo. In quanto ai Peoni, essi non muoveranno passo: sono venduti a Goulab. Appartengono a lui, siccome all'intollerante setta di Siva, e non perdoneranno giammai a Mounoussamy la di lui apostasia.

— Ma lui, lui gli conosce questi progetti orribili?

— Lì sospetta, ma a suo rischio e pericolo vuole vederli compiti. D'altra parte egli conta sul suo coraggio, sulla sua forza, e sul suo cavallo. Ho aperta venti volte la bocca per fargli parte delle mie osservazioni, ma egli me l'avrebbe serrata con le sue mani di bronzo; io lo conosco. Ed ora zitti. Occhio alle tigri, così alle bipedi che alle quadrupedi.

Il paesaggio per cui transitava in quel momento la carovana, era pieno di grazia e di bellezza. Pareva impossibile che un pensiero di morte e di sangue osasse sollevarsi frammezzo questa natura vergine, serena, che sembrava far pompa delle sue attrattive soltanto

Mancato l'effetto artistico che si poteva agevolmente ottenere da una direzione un poco più illuminata... non si può dire d'altronde che mancassero quegli effetti sorprendenti d'insieme da cui il forestiero rimane sempre soggiogato.

Quella piazza ha sempre le sue virtù, i suoi incanti, le sue grandezze. Ordinata o no, fiacca o intensa, la luce, in quell'ambiente ricamato dall'arte, si decompone in mille guise, essa evoca da quei palagi dalle torri, dalla chiesa, mille brillanti fantasmi, essa offre mai sempre le sue deliziose voluttà alla pupilla dilatata di un occhio curioso.

Ieri di giorno ci fu pure a San Marco lo spasso popolare del giuoco della *tombola*.

Misericordia, che moltitudine di gente! In lungo, in largo, in basso, in alto, dappertutto gli uomini, le donne, i fanciulli facevano ressa. Basti il dire che da ben quattro comignoli sopra le vecchie procuratie sbucavano delle teste, delle mani, dei piedi, nei modi più comici e strani.

Pareva che ognuno dovesse partirsi di là col premio delle mille lire nelle tasche.

Anche al di là delle finestre patriarcali vedevasi un brulichio di signorette, di sbarbattelli, di pretuncoli con un'aria di piacere nel viso molto mondana.

E la sera? Le maschere a migliaia! Ce ne erano di tutti i gusti, di tutti i profumi. Frati, monache, diavoli, eccellenze, gatti, asini, dottori, baccarosi, indiani, majali, cavalieri, rondinelle, odalische, deputati, ministri, turchi, briganti, una razza la più multiforme, la più pazza, la più nuova e gradevole a vedersi.

Colà nella piattaforma la luce a torrenti doppiamente animava questo pandemonio civile, i cui movimenti erano misurati dai valtz saltellanti, e dai galoppi furiosi.

Al battere della mezzanotte lassù circa due mila maschere avrebbero cominciato il primo giro dell'amorosa mazurka.

Intanto io smetto.

Celio catro

pei fiori, per gli uccelli, e pel sole. Il piccolo fiume di Lutchimi ornato di due folte spalliere di erbetta partiva dalle ignote profondità di un burrone impenetrato e con un mormorio soavissimo, correva verso un orizzonte di colline azzurre, dove poi si perde nell'abisso chiamato *Gouroul*. Desso è una delle meraviglie dell'India. Il fumicello di Lutchi arriva per un insensibile pendio all'enorme gola del *Gouroul*, ove cade in un abisso di ignota profondità.

Nessun rumore accompagna questa immensa cascata d'acqua, che copre il suo frastuono nelle viscere della terra, e non lo lascia vibrare sino alle orecchie umane. Soltanto una nuvola di fumo si solleva dall'abisso, e sembra provenire piuttosto da uno spiraglio dell'inferno, che dalla spuma di una cascata d'acqua infranta sui macigni. Con una specie di terrore si discerne questa massa prodigiosa di acqua che non risveglia eco alcuna, nè nella sua tomba, nè sui fianchi a picco del monte *Goala*. Dall'altra riva del precipizio la terra non percossa dalla cascata, s'adorna di un incredibile lusso di vegetazione, e gli alberi sembrano voler fare per imitazione una cascata di verzura.

Sulle rive del Lutchimi fu ordinato l'alt. La carovana aveva fatto dieci leghe all'incirca. I Peoni prepararono l'asciolvere, e posero

Da Verona

Richiamiamo l'attenzione del governo e dei lettori sulla Corrispondenza che oggi pubblichiamo da Verona.

Ivi è detto che quell'Associazione Progressista ha cominciato ad occuparsi del caso probabilissimo di scioglimento di quel Consiglio Comunale, per aumento costante di popolazione nel quinquennio dall'ultimo censimento.

Verona trovasi nella identica posizione di Padova — e già la sua parte progressista non pone dubbio che lo scioglimento avrà luogo e si dispone alla battaglia con la nomina di un Comitato di 15 membri che provveda ai mezzi della vittoria.

Segnaliamo codesta deliberazione anche alla nostra Associazione Progressista, affinché le misure governative non giungano improvvisate e non trovino impreparata la parte nostra.

Ecco la lettera:

11 febbraio.

(D) Il giorno 23 del p. p. gennaio vi ho spedito una mia che, non avendo vista pubblicata nel *Bacchiglione*, immagino sarà andata perduta (1) In quella lettera, fra le altre cose, vi esprimevo le cause che mi obbligarono fino a quel giorno al silenzio, cause che non intendo punto ora ripetervi per tema d'annoiarvi ed abusare della ospitalità che mi concedete nel vostro giornale.

Vi dirò invece che martedì (6 corr.) l'Associazione del Progresso, dopo tanto tempo, tenne seduta, per deliberare 1. su una proposta dei soci Pasini e Scripzi, 2. per provvedere onde assicurare il trionfo del nostro partito nelle eventuali elezioni generali del Consiglio Comunale; e infine 3. per aderire alla *Lega contro il macinato*.

Presiedeva l'adunanza l'onor. Arrigossi, non del tutto ristabilito dall'ultima sua indisposizione.

(1) Diffatti non l'abbiamo ricevuta.

(Nota della Red.)

sull'erba i coperti. Mounoussamy spedì tre perlustratori abituati a scovare le tigri, siccome i bracchi il cervo, e saziata la prima fame, si collocarono come in terra nemica, delle sentinelle, e ciascun cacciatore sdraiandosi sotto una fresca alcova di verzura approfittò del permesso avuto di riposarsi o dormire attendendo il grido indiano del risveglio.

Il sole avea fatto due terzi all'incirca della sua corsa, allorché i cacciatori risalirono in sella. Era l'ora che gli Indiani stimano più opportuna per cacciare la tigre. I perlustratori ritornarono a Mounoussamy e questi dopo uditi i loro rapporti stabilì il suo piano d'attacco. Ordinò a dieci Peoni di invadere con un lungo giro le gole di *Rovana*, tutte popolate di tigri e di incalzare la terribile selvaggina nell'opposta valle di *Lutchimi* ove gli altri cacciatori dovevano nascondersi in un folto cortinaggio di palmizi.

I Peoni legarono agli alberi i loro cavalli, e dopo aver sui piedi nudi sparsi fiori di tulipano; fermi come statue di bronzo, agili come artigli di aquila si lanciarono dalla pianura alle rocche scoscese del *Rovana*.

(Continua)

zione, e la presiedette come sa ben presiedere l'egregio nostro deputato.

Prima a trattarsi fu la proposta Pasini e Scrinzi, e questa proposta è tale che bene adottata potrà apportare vantaggi non lievi non solo all'associazione, ma all'interesse dell'intero partito. Si tratterebbe di sostituire all'attuale Comitato direttivo, un altro Comitato di 7 membri fra i quali dovrebbe esservi un Presidente, un vice Presidente, un Segretario, ed un Cassiere, e ciò, per dare all'associazione maggiore unità d'azione: di più vorrebbero, i proponenti, che venissero adottati gli opportuni provvedimenti onde dare all'associazione maggior sviluppo, ed allargare più che sia possibile la sua sfera d'azione.

Dissi più sopra che quella proposta è tale che bene adottata non potrà che apportare grandi vantaggi al nostro partito, e mi spiego. Come parte amministrativa spero molto nei provvedimenti che si adotteranno; ma vorrei che i soci riflettessero ben bene prima di fare la scelta dei loro rappresentanti, giacché sono convinto che dalla scelta appunto del Comitato dipenderà l'avvenire del nostro partito in Verona.

E su questo proposito confesso la verità: mi dorrebbe moltissimo che al timone della società venissero chiamati uomini affatto ligi al ministero: io vorrei che la società si mantenesse indipendente da chicchessia e rappresentasse i principi cui è informato il nostro partito, e che se adottò il programma di Stradella non vuol dire, che abbia sposato il ministero; anzi vorrei che la società richiamasse all'ordine quest'ultimo ogni qualvolta si allontanasse dalle promesse fatte a Stradella.

Per le elezioni generali comunali rese necessaria dall'accrescimento della popolazione per un quinquennio dall'ultimo censimento, che dà diritto a 60 consiglieri invece che a 40, fu deliberato di nominare nella prossima seduta che si terrà fra 15 giorni, un Comitato composto di 15 membri, coll'incarico di provvedere ai mezzi, onde le prossime elezioni riescano in senso progressista.

Venne infine la volta della proposta di aderire alla Lega per l'abolizione del macinato: e qui convien dire che il numero dei soci si era sensibilmente diminuito, e che deliberando quindi in proposito non si avrebbe potuto dare a quella deliberazione l'importanza che meritava. Però devo dire, d'altrond, che non mi piacque neppure la proposta dell'on. Arrigossi, di rimandare cioè, tale deliberazione dopo la discussione che seguirà in Parlamento in occasione dell'interpellanza, che su questo argomento, farà il deputato Savini: che è quanto dire di non parlarne per un pezzo.

Sarebbe inutile il dissimularlo: questa proposta in seno alla nostra associazione progressista sarebbe stata non poco combattuta, ma alla fine avrebbe trionfato, e questa manifestazione, unita alle tante altre che la precedettero, non avrebbe potuto a meno d'influire anche a Montecitorio. Giacché voglia, o non voglia le parole dell'on. Savini sorrette dalla volontà di una gran parte degli italiani avrebbero avuto maggior valore, e sarebbe stato quindi opportuno deliberare in proposito a martedì scorso.

Del resto io non condivido punto le idee di certuni, i quali credono che, perchè oggi son tolte certe fiscalità, questa tassa abbia cessato d'essere ingiusta ed immorale; per me il tossico per quanto inzaccherato è sempre tossico: e di tossico il nostro popolo non ha certo bisogno.

Del Carnevale non saprei cosa dirvi, senonchè toltane l'esposizione dei vini, che riesci abbastanza brillante, tutto il resto è ispirato alla più tetra musoneria.

Decisamente si vede che toccava ai nostri tempi l'uccidere questa istituzione.

Da Cittadella

9 febbraio.

Non vi ho parlato dei nostri passatempi carnevaleschi, perchè non credo che il soggetto meriti la distinzione della pubblicità. I vostri lettori non possono prendere gusto ai particolari delle nostre feste.

Ci vuole altro che il raggio di due begli occhi ferisca a trenta chilometri di distanza, senza la corrente magnetica della conoscenza e per virtù della sola parola; che vi agisca col suo fascino il sorriso di una amabile fanciulla, o il vezzo di una cara donnina. Noi che ammiriamo d'appresso le grazie delle no-

stre signorine, nella spigliata movenza di un giro di valzer, o nelle profonde reverences in un carrè di lancieri, noi comunque passati alla riserva, proviamo ancora gli effetti di una onesta seduzione e ammiriamo in silenzio, ripensando ai di, che furono; ma i lontani? i lontani attendono alle loro vicine e non hanno torto. Delle feste se ne diedero varie e riuscirono tutte a modo, e me ne compiaccio, perchè la felice riuscita di consimili ritrovi è pure un sintomo della civiltà di un paese il cui decoro può fino a un certo punto, essere in questione anche tra i vortici di una danza; ma in fine sono compiacenza di famiglia e nulla più.

Ad ogni modo se ho preso le mosse dal carnevale vuol dire che bramo parlarvi di cosa, che almeno strettamente vi si attiene.

Ho bisogno di mandare una parola doverosa quanto cordiale all'indirizzo del nostro egregio concittadino il sig. Emilio Rizzetto, e della sua gentile signora.

Anche in questo, come negli anni passati, apersero in tutte le sere dei mercoledì, con l'usata cortesia, il loro appartamento, non ad una eletta soltanto di amici, ma a tutta la classe civile del paese. I geniali ritrovi cominciarono già fino dal dicembre e furono sempre numerosi, sempre brillanti.

Fra le liete danze, la buona musica, il gaio conversare, bandito, per patto, ogni legame di fredda etichetta, le serate fuggono così rapide, che il tocco della mezzanotte vi coglie sempre di sorpresa.

Ier sera poi, grazie uno speciale invito, le presenze si raddoppiarono. S'era in più che duecento persone! Non si trattava di uno dei soliti festini di confidenza, ma di una festa in tutte le regole.

L'appartamento accuratamente disposto per la circostanza era totalmente occupato. Ogni angolo era tappezzato, e diventava prezioso, specialmente all'irrompere delle 50 e più coppie danzanti, che non capendo tutte nella sala principale, si irradiavano in cerca di spazio nei salotti adiacenti. Come i bravi soldati non contano i uomini, così i signori Rizzetto non contano gli invitati. L'ambiente era pregno di un buon umore, di una gaiezza che elettrizzava, e a condimento di tutto, sempre attenta, previdente e cortese l'ospitalità dei patroni di casa, che si moltiplicavano, perchè ciascuno avesse una parola, una stretta di mano, il suo ben venuto.

I rinfreschi furono frequenti e la mezzanotte questa volta non diede il segnale della partenza, ma l'annuncio gradito che si serviva la cena.

Allora fu uno spettacolo veder tutta quella gente disporsi e ripartirsi nelle lunghissime file di sedie correnti lungo le pareti, e pigliar posto a seconda dei rapporti delle simpatie, forse delle speranze. Ciascuno faceva desco delle proprie ginocchia e chiaccherava allegramente con i vicini, aprendo un fuoco di onesti frizzi con i lontani, e moltiplicando i tardivi, che ancora mancavano di un posticino.

Il buon umore avea cambiato forma ma non cessava di regnare dappertutto. Le vivande erano squisite e la bottigliera distinta. Potrei parlarvi delle avvenenti signore, e delle eleganti toilette, ma non lo farò per non contraddire le premesse, e perchè in fine io non miro ad altro che a porre in rilievo l'ospitalità cortesia dei signori Rizzetto, e la distinzione, la nobiltà con cui dispongono e presiedono le loro feste, sicuro di compiere così un atto doveroso, che sta nell'animo di tutti i conyitati.

L. P.

Udine. — In Treppo Carnico a sospetta opera di un garzone di campagna venne appiccato un incendio nella località boschiva detta Plartz, incendio che prese tosto grande estensione. Il pronto soccorso dei carabinieri e dei terrazzani, ridusse a sole Lire 400 di danno.

Treviso. — La Gazzetta crede di poter assicurare, avendo prese notizie da persona bene informata, che il Comitato ferroviario Treviso-Vicenza-Padova non ha presa ancora veruna deliberazione quale delle linee sarà aperta per prima al servizio del pubblico, essendo ciò « di competenza dell'assemblea. » (1) Può dire intanto si è che i lavori progrediscono

(1) Richiamiamo su questo punto l'attenzione della nostra Deputazione Provinciale.

(Nota della Red).

alacramente, e che tutte le storie scritte da alcuni giornali non sono che verba, verba bretereaque nihil.

Cronaca Padovana

A giorni cominceremo la pubblicazione nelle Appendici di un interessante lavoro del chiarissimo nostro amico Giuseppe Valerio Bianchetti, nel quale sotto forme talvolta originali, vengono trattate molte questioni d'arte, di letteratura, di storia, di politica, importantissime.

Siamo sicuri che i nostri lettori ci saranno grati di tale novità.

Monumento in Roma ad Erminia Fuà Fusinato. — Giorni sono pubblicammo una lettera dell'egregio amico G. V. B. nella quale col titolo *Giustizia per tutti*, senza negare gli alti meriti della lagrimata Erminia Fuà Fusinato, si osservava che altri grandi italiani, per i quali non si pensò a monumenti, erano pur stati altamente benemeriti della patria.

Abbiamo pubblicato volentieri la lettera di cui dividevamo le opinioni.

Oggi però il Comitato promotore ci prega di pubblicare il seguente programma, e noi non possiamo certo rifiutarci alla domanda di tante egregie signore. Il nostro ufficio è dunque incaricato a ricevere oblazioni e ne rilascerà regolare ricevuta.

Speriamo nell'esempio — per le opere di Paolo Marzolo.

Ecco il programma:

« Mentre il Consiglio Comunale di Padova deliberava di onorare in questa Città la memoria di Erminia Fuà Fusinato, a Roma erasi già diviso di erigerle un monumento in Campo Varano.

« Il Comitato promotore, presieduto dal Sindaco di Roma, fece appello a chi ha cuore gentile e intelletto di patria riconoscenza, perchè ogni parte del nostro paese fosse rappresentata nel sacro ricordo.

« Fidenti di interpretare il desiderio dei concittadini di Erminia Fuà Fusinato, confortate dal pensiero che l'egregia donna abbia a ricevere, anche a Roma, da Padova sua, decorosa dimostrazione di affetto, noi iniziamo una sottoscrizione di contributo per quel sepolcro circondato di tanta fama e di sì generale compianto: »

Padova, li 7 febbraio 1877.

Fanny Fava Camerini — Paolina Dolfin Cittadella — Emma Corinaldi Treves —

Fanny Goldberg Marini — Stefania Omboni — Adelina Piovene Sartori — Enrichetta Usellini Ruzza — Nina Tessarò — Nina Costantini Trieste — Fanny Weigelsperg

Ecco la prima lista dei sottoscrittori:

Deputato Francesco Piccoli	L. 20
Deputato Alberto Cavalletto	» 10
Contessa Anna Negri Meneghini	» 5
Prof. Giuseppe Meneghini	» 5
Prof. Ferdinando Coletti	» 10
Amalia Zanovello Coletti	» 5
Barone Adolfo Weigelsperg	» 15
M. R. M.	» 3
Avv. Tullio Baggiano	» 10
Fanny Vivante Trieste	» 20
Giacobbe Trieste	» 20
Prof. X.	» 100
Prof. Giampaolo Tolomei	» 10
Prof. Augusto Tebaldi	» 5
Contessa Nina Suman Cristina	» 5
Avvocato Federico Frizzerin	» 40
Prof. Filippo Salomoni	» 5

Corse di Cavalli. — Nella ricorrenza della fiera di S. Giuseppe avranno luogo a cura della Società ippica di Cittadella sullo stradale che riesce a Fontaniva le seguenti corse di cavalli:

Domenica 18 marzo alle 3 pom. corsa a sedoli, con cavalli di qualunque razza ed età — 1° premio L. 700 — 2° L. 400 — 3° L. 300.

Lunedì 19 marzo alle 3 pom. corsa a sedoli, con cavalli di qualunque razza ed età eccettuati i tre premiati del giorno precedente — 1° premio L. 300 — 2° L. 200 — 3° L. 100.

I cavalli e guidatori dovranno essere iscritti almeno tre giorni prima, facendo un deposito di lire 100.

La presidenza della società ha il suo recapito in una sala a pianterreno del palazzo municipale di Cittadella.

Teatro Concordi. — Avviso — I si-

gnori abbonati alla poltrona ed allo scanno nella corr. stagione di Carnevale, i quali desiderassero di aver l'una o l'altro anche nella prossima Quaresima per le rappresentazioni in prosa che saranno date nella detta stagione dalla comica Compagnia Brunetti, diretta dall'artista Luigi Pezzana, sono pregati di prenotarsi all'Agenzia di Pubblicità in piazza Pedrocchi a tutto il giorno 16 corr. scorso il quale, s'intenderà che vi abbiano rinunciato. Presso la detta Agenzia s'affittano palchi, tanto per la detta Quaresima come per la successiva apertura fino al giorno dello Statuto.

Una saggia decisione. — Abbiamo predicato tante volte su quella turba di monelli, che facevan gazzarra in piazza Pedrocchi, che rompevano le scatole a coloro che si recavano al Teatro Garibaldi, che passavano il giorno alle porte della città, attendendo l'ingresso di carri di legna per commettervi piccoli furterelli; ed abbiamo pure raccontato l'altro giorno le prodezze di uno di questi monellucci, che con una disinvoltura degna di causa migliore faceva suoi i denari di due tabaccai. Le nostre parole — dopo tanto — hanno finalmente approdato a qualche cosa di buono, e possiamo assicurare che dietro richiesta dell'autorità politica, l'autorità giudiziaria ha preso le sue misure in proposito e in un forzato ricovero fatti rinchiudere quei fanciulli, che altrimenti sarebbero cresciuti rotti ad ogni peggior vizio, vergogna a loro stessi e alla loro città.

Importazione vietata. — Giusta odierno telegramma del ministero dell'interno colle Ordinanze di Sanità 3 e 4 già pubblicate nella Gazzetta Ufficiale del Regno venne vietata l'importazione dei bovini e di tutti i ruminanti provenienti dai porti della Germania e della Gran Bretagna.

Le parti poi dei predetti animali dovranno essere assoggettate alle disposizioni di metodo.

Ai produttori italiani. — Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha disposto quanto segue: Alcuni produttori che intendono concorrere all'Esposizione di Parigi nel 1878 si sono rivolti alla Direzione generale francese, tanto per ottenere l'ammissione dei loro prodotti, quanto per aver notizie e schiarimenti. A termini del regolamento, la Direzione generale francese dell'Esposizione non può corrispondere cogli espositori stranieri, i quali debbono presentare le loro domande d'ammissione ai rispettivi governi ed ottenere da questi le notizie che loro occorressero. Appena sanzionata la legge per la spesa del concorso dell'Italia all'Esposizione suddetta, il ministero porterà a conoscenza del pubblico le norme ed i modi di ammissione al concorso.

Eclissi totale di luna. — Al 27 di questo mese avremo un totale eclissi di luna, che presenterà fenomeni molto interessanti.

I tedeschi si occupano a descriverlo, e un foglio di Berlino reca i seguenti particolari:

Già al cadere del sole, che in quel giorno tramonta alle 5.34, si vedrà in Oriente la luna piena che sorge alle 5.21. L'aspetto interessante che presentano i due astri, quando si trovano contemporaneamente sull'orizzonte è assai adatto a far comprendere anche ai profani alla scienza che l'ombra della terra, che si trova fra il sole e la luna, deve proiettarsi sulla luna. La luna si trova già allora coperta per metà dall'ombra della terra, quantunque ciò non appaia bene all'occhio dell'osservatore.

Il vero oscuramento comincia solo allora che la luna, nel suo movimento attorno alla terra, arriva al centro dell'ombra di questa, ciò che ha luogo alle 6.23. Allora si vede anche ad occhio nudo come il segmento inferiore della luna comincia ad oscurarsi, come se un disco nero si spingesse sulla luna.

Il segmento oscuro cresce mano mano, per modo che il disco della luna diventa a poco a poco un piccolo segmento falcato con luce fosca. Finalmente alle 7.20 scompare ogni striscia luminosa e incomincia il totale oscuramento, che dura oltre un'ora e mezzo.

Qualche volta la luna così oscurata diventa invisibile, qualche altra volta invece appare con una luce rossa, come se il suo raggio d'argento si fosse trasformato in rame rovente. La scienza insegna che questa luce rossa è dovuta ai raggi del sole, i quali, attraverso all'atmosfera della terra, spostati dalla loro via vanno a cadere nel cono dell'ombra nel quale la luna si muove. Questa luce non si vede sempre, probabilmente per perturbamenti

nell'atmosfera terrestre, i quali impediscono il passaggio dei raggi solari.

Alle ore 8.57 la luna incomincia ad uscire dal cono dell'ombra, e il disco della luna va crescendo mano mano, fino a che, alle 9.54, scompare l'ultimo lembo oscuro e la luna si vede risplendere di nuovo intera.

Banca Mutua Popolare. — Una circolare venne emanata dalla presidenza della nostra Banca Mutua Popolare, per convocare i soci alla seduta di domenica 18 corr.

È desiderabile che l'importanza degli oggetti a trattarsi valga a far intervenire numerosi i soci, tanto più ora che non v'ha più la scusa del Carnevale.

Corte d'Assise. — Domenico Ori di provincia di Ravenna ex brigadiere dei reali carabinieri siede alla sbarra degli accusati sotto l'imputazione di mancato omicidio con premeditazione ed agguato commesso sulla persona di Ferdinando Danieletti capo ispettore delle guardie municipali. Il fatto ognuno lo conosce, e ben si ricorda come la sera del 22 settembre 1876, mentre il Danieletti unitamente a sua moglie si portava a casa, venisse proditoriamente assalito in Borgo Rogati e ne riportasse una grave ferita nella parte superiore del basso ventre. Il Danieletti appena colpito riconobbe l'aggressore, e per tema di non sopravvivere alla riportata ferita, a tutti quelli cui parlò in quella sera andava ripetendo il nome di Domenico Ori. Avvisata l'autorità competente questa si mise subito sulle tracce dell'assassino e alla mattina successiva al fatto l'Ori fu arrestato. Dapprima negò essere egli l'autore del ferimento, ma quando gli si trovò nel suo portafogli una lettera diretta al fratello nella quale parlava di questa sua intenzione di vendicarsi del Danieletti, allora battendosi la fronte col palmo della mano: esclamò: oramai sono perduto!... Da questo momento egli confessò il suo delitto; a commettere il quale fu indotto dall'essere stato cacciato dal corpo delle guardie municipali ed aver dovuto perdere il deposito di 200 franchi, che ogni guardia è obbligata a fare se vuol far parte del corpo. La sua espulsione avvenne nella prima quindicina d'agosto ed il delitto nel 22 settembre.

In questo frattempo egli fu sentito più volte a far gravi minacce sul conto del Danieletti, fu visto parecchie fiate fermo in quei siti e località per le quali egli sapeva, essere solito a passare il Danieletti, ed in quella stessa sera del fatto egli non aveva fatto che pedinare la sua vittima. Dalla perizia medica risultò che la ferita fu mortale e in quanto che l'arma offensiva aveva lese l'intestino, e che se il Danieletti scampò alla morte lo deve al concorso di alcune circostanze accidentali indipendenti affatto dalla volontà dell'aggressore.

Tutte le deposizioni testimoniali furono a carico dell'accusato e suffragarono ampiamente l'atto d'accusa.

Il Pubblico Ministero con forbita requisitoria sostenne nel Domenico Ori esservi stata l'intenzione omicida, la premeditazione e l'agguato; oltre di che dimostrò come il delitto si fosse commesso a danno di Ferdinando Danieletti capo ispettore delle guardie municipali nel disimpegno delle sue funzioni e per ragione di queste.

L'egregio avv. Rossi difensore di Domenico Ori raggranellò tutto quello che stava a favore dell'accusato, e cercò per quanto glielo permetteva il ristrettissimo campo di escludere la premeditazione e l'agguato. I giurati però accolsero le conclusioni del P. M. rispondendo affermativamente a tutte le questioni sottoposte al loro giudizio.

In base a questo verdetto Domenico Ori fu condannato a 20 anni di lavori forzati.

Con questo dibattimento fu chiusa la prima sessione della Corte d'Assise.

Concorsi. — Dal Ministero della Pubblica Istruzione sono aperti per titoli i concorsi.

Alla cattedra di meccanica razionale, vacante nella R. Università di Palermo. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 22 marzo prossimo venturo.

Alla cattedra di anatomia umana vacante nella R. Università di Siena. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 24 marzo p. v.

Alla cattedra di professore straordinario di geometria pratica nella R. Scuola di ap-

plicazione per gli ingegneri di Torino. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 23 marzo prossimo venturo.

Alla cattedra di professore straordinario di storia della filosofia nella R. Università di Padova. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il 6 aprile p. v.

Alla cattedra di filosofia morale nella Regia Università di Padova. Tempo utile per presentare la domanda al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 7 aprile p. v.

Teatro Garibaldi. — Dopo averci fatte passare tante serate lietissime, il nostro egregio amico sig. Angelo Moro Lin lascia la nostra Padova e trapianta le sue tende al Manzoni di Milano. Nel mentre gli facciamo sincero augurio che a lui e alla sua brava compagnia, continuino nelle venture stagioni ad arridere prospere le sorti, annunciamo che questa sera egli dà al pubblico padovano il suo addio, col capolavoro di Selvatico *I vicini da festa*, in cui dopo una lunga malattia, che la astrinse a guardare il letto, rivedremo quell'attrice impareggiabile che è la signora Marianna Moro Lin.

Tutti al Garibaldi questa sera, destiamo nel capocomico il desiderio di ritornare fra breve nella nostra città.

Sacco nero della Provincia. — L'8 febbraio nel comune di Albignasego distretto di Padova, dai carabinieri reali della Stazione di Casalsengo venne tratto in arresto per porto d'armi proibita certo B. G.

L'8 febbraio nel comune e distretto di Este dai carabinieri di quella Stazione venne arrestato certo M. D. perchè autore d'un furto di lire 5 poco prima commesso a danno di Tomoli Luigi.

Il biglietto della banca nazionale di lire 5 fu sequestrato.

La notte dal 7 all'8 andante nel comune di Legnaro (Pieve) ignoti ladri mediante sforzatura d'una finestra penetrarono nel pollaio di Sorgato Santo e rubarono del pollame pel valore di lire 62.

La notte dal 9 al 10 andante nel comune di Ponte S. Nicolò (Padova) ignoti ladri mediante rottura del muro penetrarono nel pollaio di Schiavon Giovanni Battista e rubarono del pollame pel valore di lire 40.

La sera dell'8 andante in Padova e precisamente al caffè Pedrocchi da uno sconosciuto venne commesso un borseggio d'un orologio d'oro del valore di lire 100 a danno di Frisarin Francesco.

La notte dal 6 al 7 andante nel comune di Albignasego (Padova) ignoti ladri, mediante rottura della porta penetrarono nel pollaio di Bagarello Marcantonio e rubarono del pollame pel valore di lire 43.

Una al di. — Echi del Carnevale. Tra due lustrissimi.

— Io sono il marchese di Prebuglione, duca di Broccolo. E tu chi sei, miserabile?

— Io sono il marchese di Tripparola dei Centopellice.

— E il tuo palazzo dov'è?

— Via S. Luca.

— Mi pare di averti visto in quei feudi.

— M'hai portato delle scarpe da rattoppare.

— Dammi un sigaro.

— Non ho che una cicca. Metà per uno.

Bollettino dello Stato Civile

del 12

Nascite. — Maschi n. 1 - Femmine n. 1

Matrimoni. — Mazzari Santa fu Bernardino muratore celibe, con Pedon Giacomina fu Angelo cameriera nubile.

Paccagnella Domenico di Luigi fittaiuolo celibe con Rampazzo Giuseppina di Fidenzio fittaiuolo nubile.

Paccagnella Angelo di Sante, fittaiuolo celibe con Rampazzo Teresa di Vincenzo fittaiuolo nubile.

Virian Eugenio di Domenico pollivendolo celibe con Bertuola Antonia di Giovanni fruttivendolo nubile.

Gamba Antonio fu Domenico caffettiere celibe con Agato Vittoria di Antonio ostessa nubile. Tutti di Padova

Morti. — Vanzani dott. Giovanni fu Gaetano d'anni 69, medico, coniugato. — Pellegrini Ida di Gaetano di mesi due. — Dal Canton-Romio Catterina fu Pietro, d'anni 47 industriante coniugata. — Rossetto Danieli Antonia fu Giovanni d'anni 77, villica. Tutti di Padova. — Due bambini esposti.

Effemeridi delle Rivoluzioni Italiane

Febbraio

15-1849. — Giunge a Roma una nuova protesta del Papa da Gaeta.

Un po' di tutto

Un prete che rapisce una ragazza. — Nella città, scrive l'Unione circola una grave notizia. Ecco di che si tratta:

Un prete aiutante della persona, robusto come un Aiace e bello come un Adone, era stretto d'amicizia intima con una rispettabile famiglia della città di Milano. Quella brava gente voleva un gran bene al giovane sacerdote, riponeva in lui la più illimitata stima, e lo aveva beneficato più volte; si dice perfino che lo avesse soccorso nei suoi bisogni con rilevanti somme di denaro.

Ma si! Andate a far del bene a questo mondo!

Il giovane apostolo invece di insegnare la morale cattolica in quella famiglia, si diede a far gli occhi dolci alla figlia del padrone di casa, giovane di 19 anni, e dopo aver messo in pratica tutte le arti che il prete ha ereditato in linea retta da Satana, sedusse la inesperta fanciulla e la indusse a fuggir seco lui.

Ieri l'altro, i due piccioni presero il volo verso ignoti lidi.

S'immagini ognuno il dolore e lo scorno della egregia famiglia cui toccò quest'onta. È stata inoltrata querela all'autorità giudiziaria.

Serva almeno questo fatto di ammaestramento alle famiglie che accettano in casa questi sedicenti sacerdoti di Cristo. Chi si scalda la serpe in seno, finisce per rimaner morsiato.

ANNUNZI LEGALI

Il supplemento al foglio della Prefettura di Padova del 13 febbraio contiene:

Una notificazione del cancelliere del Tribunale Civile e Correzionale di Padova, che nel 20 marzo 1877, alle 11 ant., seguirà l'incanto per la vendita di alcuni terni immobili siti nel comune censuario di Brusegana, di proprietà di Bellini Giuseppe fu Luigi a richiesta del sig. Intendente provinciale di Finanza sig. cav. Giuseppe Verona, rappresentato dal suo procuratore avv. cav. Zaccaria Leonarduzzi.

Recentissime

La *Ragione* ha un telegramma da Roma nel quale è annunciato che la Commissione incaricata di rivedere i ruoli organici proporrà l'aumento di stipendio agli impiegati sotto le 1400 lire — riducendo in compenso l'aumento già proposto dal progetto ministeriale agli impiegati superiori.

Questo progetto crediamo incontrerebbe il plauso di tutti, essendo assai più importante ed infelice la sorte dei moltissimi impiegati inferiori di quella dei pochi superiori.

Le conferenze della Maggioranza incominciate alla Minerva, per iniziativa dell'onor. Presidente del Consiglio, si ritengono un'atto di abilità per evitare la burrasca del malcontento della Maggioranza stessa.

È sicuro però che la Maggioranza non si accontenterà di conferenze, ma vorrà dei fatti — cioè l'attuazione pura e semplice e pronta del Programma di Stradella.

Ultima ora

È smentita la voce che il nuovo ministero turco abbia rotto le negoziazioni per la pace colla Serbia e col Montenegro.

Un grande avvenimento nel mondo cattolico. Il prossimo concistoro è fissato per il 19 marzo

giorno di S. Giuseppe. Molti cardinali si rovescieranno in Roma. Al Vaticano si fanno grandi preparativi.

Dicesi che Midhat pascià si rechi a Londra, ove rivelerà le ragioni che hanno attirato sul suo capo l'ire dei suoi avversari.

(Dal *Dovere*)

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 13. — In seguito a vari casi di epizootia verificatisi fuori di Londra le restrizioni nelle vendite del bestiame sono estese a tutta l'Inghilterra.

La febbre gialla comparve a Bahia.

Camera dei Comuni. — Montagu interpellò se Salisbury dichiarò che i greci della Turchia hanno diritto di ribellarsi, se credono di riuscire.

Bourke rispondendo a Wilson disse che non ricevette dettagli sulla caduta di Midhat.

Midhat fu informato che la caduta non recherà cambiamenti politici nella Turchia. Le riforme si eseguiranno.

Northcote rispondendo a Samuelson constatò che il dispaccio di Loftus del 2 novembre contenente assicurazioni pacifiche dello czar fu comunicata a Beaconsfield prima del 9 novembre.

BRINDISI, 14. — Midhat partirà domani per Napoli, ove fisserà il suo soggiorno.

ROMA, 14. — Le Loro Maestà del Brasile furono ricevute oggi dal Papa. Restituirono la visita avuta ieri dai Principi di Piemonte.

ADEN, 12. — È giunto l'avviso italiano Cristoforo Colombo proveniente da Suez. Partirà il 16 febbraio per Bombay. Tutti stanno bene.

VIENNA, 14. — La Camera dopo una viva discussione, approvò il progetto che accorda al governo un credito di 600,000 fiorini per l'Esposizione di Parigi.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Circolare N. 1967.

Banca Mutua Popolare di Padova

Rimasta deserta per mancanza di numero legale l'adunanza generale degli azionisti indetta pel giorno 11 del corrente febbraio, si avvertono gli aventi interesse che la seduta di seconda convocazione resta fissata pel giorno di domenica 18 detto mese alla stessa ora e nel medesimo locale, per trattare gli oggetti portati dall'ordine del giorno già pubblicato. Avvertesi inoltre che a tenore dell'art. 36 dello Statuto in detta seduta l'adunanza delibera legalmente qualunque sia il numero degli intervenuti.

Padova, li 11 febbrajo 1877.

Il Presidente

MASO TRIESTE

Il Direttore

Angelo Soldà

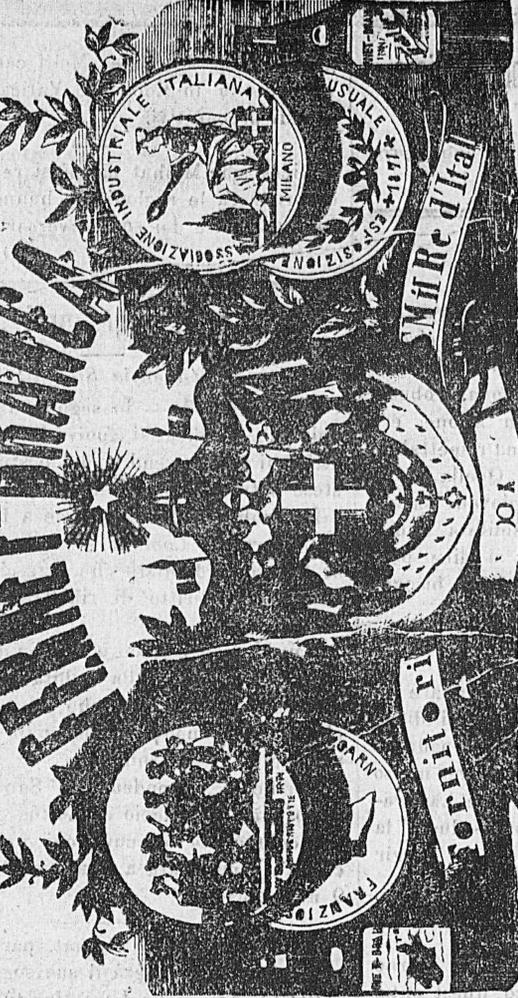
OGGETTI DA TRATTARSI

1. Lettura del Rapporto del Consiglio di Amministrazione e Resoconto.
2. Lettura del Rapporto dei Censori.
3. Proposta e approvazione del Regolamento per una Cassa di Previdenza per gli impiegati e l'attorniti della Banca.
4. Approvazione degli Stipendi al personale impiegato a mente dell'art. 51 dello Statuto.
5. Approvazione del Bilancio della Gestione 1876.
6. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione dei ricuperi e civanzi 1874, 1875, 1876.
7. Proposta e relativa deliberazione per la erogazione del fondo per Opera di Previdenza.
8. Nomina del Presidente, del Vice Presidente e N. 6 Consiglieri uscenti a termini dell'Art. 38 dello Statuto: di 3 Censori, 3 Arbitri e 5 Elettori del Comitato di Sconto a termini degli art. 52, 53 e 55 dello Statuto.

LEZIONI

DI LINGUA FRANCESE a domicilio con ripetizione gratuita di qualunque altra materia dei corpi tecnici. Medico compenso.

Scrivere al soldato Dall'ora prof. Giovanni 2. regg. fanteria 9^a compagnia Padova.



FERNET-BRANCA

BREVETTATO DAL R. GOVERNO
DEI
FRA TELL I BRANCA & COMP. DI MILANO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. e qualunque altra bibita per quanto porti le spicchio di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celeberrime mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1899. — « Da qualche tempo mi prevale nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così nel presente intendo di constatare i casi spaccati nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo: »

- 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commiste coll'acqua, vino e caffè;
- 2.° Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più e minor tempo i comuni amari, ordinatamente disposti ed incassati, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
- 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici;
- 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose suaccennata;
- 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poca vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme veramente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero. »

Lecce, 10 marzo 1899.
Dott. Carlo VITTORELLI — Dott. Giuseppe FELICETTI, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1879. — Nei sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di S. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a letto gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica di Febbre, avute campagne di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispesia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenute sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari. Utile pure lo trovammo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MILANO TORANZI, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — VITTORELLI, FELICETTI ed ALFIERI
Per il Consiglio di Sanità — Cav. MARCOZZA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esperite con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico.
Per il Direttore Medico, Dott. VELA.

RAPPRESENTANZA CON DEPOSITO



ASSORTITO IN OGNI DIMENSIONE
A PREZZI D'ORIGINE

SCRIGNI E SCRIVANIE

DI FERRO
della prima fabbrica europea

F. WERTHEIM E COMP. DI VIENNA
imp. r. fornitore di Corte

presso **I. WOLLMANN** in Padova

Questi SCRIGNI che si acquistano ormai una fama mondiale per la loro insuperabile sicurezza contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per l'altissima esterior ottennero il primo premio in tutte le esposizioni universali.

Si ricevono pure commissioni per porte di ferro in ogni grandezza, garantite del pari contro il fuoco e le infrazioni, nonchè per serratura d'ogni genere della stessa fabbrica. (58)

NAVACCHIO PRESSO PISA



BISCOTTO AL FOSFATO DI CALCE

DELLA PREMIATA FABBRICA

GAETANO GUELF I

Fornitore della Real Casa

Questo BISCOTTO che si raccomanda alle madri, mentre è di grato e sostanzioso alimento per i bambini, combatte la tarda dentizione, il catarro e l'acidità dello stomaco e degli intestini, ed inoltre la debolezza prodotta dal mancato sviluppo organico. L'uso continuato di questo BISCOTTO preserva e cura le gravi malattie croniche del petto.

Si vendono sciolti ed in scatole di latta — in Padova presso il sig. G. B. Peziol e da tutti i principali oreficieri delle altre città d'Italia. (1404)

V. LUTINA

CH. FAY

9 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DI TOAILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

GOTTA E REUMATISMI

Il metodo del dott. Laville, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta, come per incantesimo, di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi nella scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà gratis dai nostri depositari.

Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 10, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. (1329)

AVVISO (1374)

Presso la Ditta FRANCESCO ANASTASI in Padova, via Bernardino, casa propria, numero 5402, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Piquet, Campagnotes, Bourguignonnes, Kirsch, delle primarie Fabbriche di Marsiglia della capacità di centilitri 50, 60, 65, 70, 75, 80, 90 al prezzo di italiane lire 20, 30, 31, 32, 32.50, 33, 35, 36 al 100 a seconda della qualità e tenuta. Mezza bottiglie da Champagne della tenuta di centilitri 30 a 35 al prezzo di ital. lire 28 al 100. Bottiglioni in sorte della tenuta di litri 2 1/2, 3 1/2, 5 a 6, 13 a 14 cadauno.

Turaccioli nazionali e di Spagna a prezzi di convenienza.

Deposito Caffè-Cicoria della premiata Ditta Daniele Vecker di Lachr (Baden) prezzo di fabbrica.



UNA LIRA
LIVORNO TOSCANA
LA SCATOLA

PASTIGLIE PANERAI

A BASE DI TRIDACE PER LA
TOSSE

PADOVA — Deposito alle farmacie il Leon d'oro, Prato della Valle — Corradi, Duer, Becchi, Ponte S. Leonardo — Cornelio all'Angelo — Fiaschi delle Erbe, tornitore anche delle farmacie — Pordenone, Roggion — Cavarzere, Biasoli — Adria, Bruscaini.

CORRISPONDONO PRONTAMENTE LA TOSSE GIOVANO NELLE BRONCHITI
NEL MAL DI GOLA E NEI CATARRI POLMONARI. L'ESPERIENZA FATTA
NELLE CURATELLI E L'AVVISO INVARIEBILMENTE LI RENDONO ATTENDANI

PASTIGLIE DI CODEIN A E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA
ACHILLE ZANETTI

Fonte di Porta Romana — San Calimero, 3.
MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tosse estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all'Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.